

■ BAGNARA CALABRA Le analisi di Legambiente segnalano presenza di coliformi fecali

Sfalassà, dubbi sugli scarichi

Il vicesindaco: «Eventuali violazioni da accertare con uno studio sul corso d'acqua»

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Superiore al limite legale (200) per le acque marine; è il parametro di riferimento dei coliformi fecali, batteri della famiglia delle enterobatteriacee, rilevato ad un livello superiore (390) nelle acque della foce dello Sfalassà. I campionamenti effettuati da Legambiente nell'ambito dell'iniziativa "Goletta Verde" avevano destato preoccupazione e sollevato polemiche da più parti, spingendo anche il presidente della Pro Loco cittadina a prendere carta e penna ed esprimersi sull'argomento. Rocco Dominici, consigliere comunale indipendente ed ex assessore ai lavori pubblici e protezione civile, evidenzia tuttavia come "i parametri siano inferiori a quelli prescritti per i corsi d'acqua, il cui limite è 500"; ed i rilievi effettuati da Legambiente fanno riferimento proprio alle acque stagnanti della foce dello Sfalassà. La presenza di coliformi fecali, tuttavia, certifica inequivocabilmente la presenza di scarichi fognari lungo il letto del torrente che attraversa la cittadina della Costa Viola a sud: "Torrente che però parte da Montalto – precisa Mario Romeo, vicesindaco di Bagnara con delega all'ambiente – per accertare le violazioni andrebbe condotto uno studio lungo tutto il tracciato del fiume". Il dato certo, stando alle parole del vice sindaco, "avendo ricevuto notizie dall'ufficio tecnico – precisa – è che il depuratore nostro,



La foce del torrente Sfalassà



La Goletta verde di Legambiente

quello in zona Marinella, è attivo e funziona a pieno regime". Sulle fognie in generale "nel corso di questi anni siamo intervenuti più volte con lavori nell'impianto, premesso che, tuttavia, è sempre necessario un corposo intervento sul fognone. Ma allo stato attuale, a seguito di quanto fatto, non si registrano né si segnalano sversamenti di particolare importanza lungo il litorale". Resta da chiarire, dunque, la natura degli scarichi segnalati da "Rinascita per Bagnara" con un'interrogazione scritta datata 10 luglio 2018; il gruppo di opposizione aveva parlato di sversamenti al di sotto del ponte che collega i rioni della Valletta e del Pizzolo.